

## TI VORREI DIRE

Nonostante nessuno se ne renda conto, sto andando sempre più in basso, ma nessuno riesce ancora a vedermi. Le persone vedono ciò che ero, e forse ciò che gli fa più comodo vedere, e in certi casi preferisco sia così. A volte, però, mi piacerebbe che qualcuno riuscisse a capire come sono realmente, che qualcuno riuscisse a capirmi senza il bisogno che io mi spieghi eccessivamente, mi risulta spesso difficile. Vorrei che quella persona fossi tu, perché mi sei accanto da sempre, ma, nonostante questo, non sai tutto di me. Le persone infatti possono scegliere quanto e se mostrarsi agli altri, quindi nessuno potrà mai essere certo di conoscere tutto anche delle persone più vicine, neanche io posso essere convinta di conoscerti integralmente. Non tutto è come appare, tu mi vedi spavalda e sempre pronta ad attaccare. Ti potrà sembrare strano, ma mi sento come una piccola preda accerchiata dall'intero branco, criticabile sotto ogni aspetto senza trovare un singolo punto di salvezza. Sono cresciuta con persone che mi hanno sempre fatto notare di non essere abbastanza, che mi manca *qualcosa*, per questo ora mi sento vulnerabile anche alle tue parole. Vorrei poterti dire che non sono ferita dalle tue critiche, ma mi colpiscono nel profondo perché dopotutto lo sai che sono sensibile, ci provo a nascondere ma in maniera effimera, e sapere che anche tu vedi i miei aspetti negativi è particolarmente frustrante. Sappi, tuttavia, che lavoro su ciò che dici negativo del mio carattere, perché sono consapevole che siano tutte cose vere: hai ragione a dire che sono orgogliosa perché trovo difficile ammettere le mie colpe, hai ragione a dire che sono permalosa, e hai ragione a dire che non so prendere delle decisioni ben precise sostenendo che sono addirittura come don Abbondio. Spero in ogni caso tu ti sia accorta che sto provando a migliorare, anche per poter stare meglio insieme. Vorrei inoltre che sapessi che quando mi vedi sulla difensiva, è perché mi sento attaccata su argomenti sensibili e perché temo vengano a galla cose che non posso dirti, dato che, rivelandotele, non mi sentirei compresa e perché, sapendo il tuo pensiero a riguardo, non sarei più a mio agio ma con un profondo sentimento di colpevolezza perché certa di averti delusa. Vorrei poter tornare indietro a quando non avevo nulla da nasconderti e potevamo vivere ogni momento con la più pura trasparenza, ma dal momento che ci troviamo in questa situazione a causa mia, ho dovuto imparare a convivere e ho dovuto imparare a mentirti. Nonostante la cosa abbia avuto efficacia, ha comunque creato una frattura perché non posso esprimermi liberamente su determinati argomenti.

Nonostante tutto, adoro il nostro rapporto e i momenti che più mi piacciono sono quelli che paiono non avere senso logico, in conversazioni surreali senza capo ne coda. Quei momenti, infatti, sono semplicemente unici, perché non mi sento giudicata o

attaccata e riesco a darti la parte migliore di me. Anche allora, però, è inevitabile che dallo scherzare finiamo a discutere e in quei casi i miei sentimenti nei tuoi confronti sono discordanti e ambivalenti. Ammiro infatti che dopo poco tu riesca a mettere da parte l'orgoglio, perché odi i litigi, e che tu riesca a cercare un dialogo. Sto provando ad imparare: le relazioni umane si basano proprio sul prendere dall'altro gli aspetti migliori, ma è estremamente difficile perché, ammettendo le proprie colpe, bisogna anche predisporre ad essere attaccati e rimproverati e personalmente non sempre lo sono. Al contrario detesto che nei litigi sembri dimenticare che anche gli altri hanno dei sentimenti, infatti mi attacchi senza esclusione di colpi elencando tutti i miei difetti e vulnerabilità. È proprio a quel punto che comincio ad attaccarti e la mia unica forza è la mia voce. Ma, nonostante questi momenti, in te vedo comunque un'ancora di saggezza.

Il nostro rapporto non è definibile come un'amicizia "regolare" e nonostante le ferite al cuore che ci provochiamo, è quanto di più vero possa esistere. Ma ogni giorno c'è qualcosa di diverso in me, ogni giorno ho una "paranoia" ad assillarmi, ogni giorno mi passano mille pensieri diversi nella testa.

E poi c'è l'"amica" che mi accompagna sempre in ogni avventura, ogni giorno: l'ansia. Con lei convivo da più di un anno, ed è come se abitasse nella mia testa, mi incute la costante paura di essere giudicata da chiunque, anche da chi mi sta più vicino, come te, e per questo non sono mai autentica e creare nuove relazioni umane mi risulta difficile e doloroso. Detesto stare da sola a soccombere sotto le mie meditazioni, ma, per come sono, mi sento sola anche in compagnia. Fortunatamente a te queste cose riesco a dirle, anche se a volte mi sembri sottovalutare il mio dolore.

Un giorno spero che tutto ciò che ho racchiuso in questo testo, io possa raccontartelo e che, passata l'adolescenza, io riesca ad essere un'adulta estroversa che riesce ad avere rapporti limpidi con persone con cui non ha bisogno di fingere e indossare le maschere. In fondo pensando troppo al futuro non mi godo il presente, vorrei quindi seguire l'esempio di ciò che diceva il poeta Orazio ad una ragazza, Leuconoe, "Carpe Diem", cogli l'attimo. Spero che un giorno io riesca a guardarmi indietro senza avere rimpianti e senza dover ammettere di aver trascorso alcuni degli anni più belli della mia vita a pensare di non meritare di stare bene e che l'essere felice non fosse una cosa naturale per me tormentandomi. Io spero sia solo una fase e spero di non trovarmi mai a dover scrivere su un foglietto: "Nonostante nessuno se ne renda conto, sto andando sempre più in basso ma nessuno riesce ancora a vedermi. Le persone vedono ciò che ero e forse ciò che gli fa più comodo vedere. Ma ci credo, io credo in loro, credo che un giorno lo capiranno che in fondo non sono che un loro triste ricordo...".

Liceo Scientifico Carlo Cafiero, Barletta

Classe 2<sup>a</sup> sezione C

Dagnello Simona, Grimaldi Rosa